



### SCUOLA: NON VALUTATA L'ABILITAZIONE ALLA DOCENZA

Caro direttore, sono un'insegnante precaria di 51 anni e ho svolto negli ultimi 8 anni supplenze annuali pur non avendo l'abilitazione. Poche settimane fa ho conseguito l'abilitazione attraverso i corsi del Tfa (Tirocinio formativo attivo) ordinario, che mi hanno visto, prima, superare tre prove iniziali di esame (certamente non inferiori per difficoltà a quelle del concorso); pagare, poi, una tassa di circa 2.200 euro e, successivamente, fare la pendolare pomeridiana per 5 mesi, per un totale di 50 viaggi di circa 240 km quotidiani (Carrara-Firenze a/r), da sommare ai 100 mattutini (Carrara-Pontremoli a/r). Infine, discutere una tesina. Come si può intuire, ho sacrificato la mia vita e i miei affetti e mi sono impegnata allo spasimo nello studio pur non avendo più la

## Quel mercato dei «grembi di madre»

freschezza mentale dei vent'anni. Purtroppo non so se questo mio pesante sacrificio sarà considerato, in quanto, a oggi, nelle graduatorie per incarichi e/o supplenze, alcuni insegnanti non abilitati continuano ad avere la precedenza nei miei confronti. Vorrei, quindi, chiedere al ministro Carrozza, che più volte ha richiamato l'importanza del merito e di una scuola di qualità per gli studenti, come mai non ha ancora emanato, in previsione dell'imminente anno scolastico, un provvedimento che garantisca le migliaia di neo-abilitati come me, i quali rischiano di venire ingiustamente sopravanzati da insegnanti non abilitati con grave pregiudizio anche per la tanto sbandierata qualità dell'insegnamento.

**Francesca Violi**  
Carrara

### “UTERI IN AFFITTO”: VERITÀ STRAVOLTA

Caro direttore, il nostro più sentito "grazie" per l'in-

chiesta "Il mercato dei figli" sulle "matri surrogate". Si è aperto un mondo, a molti di noi sconosciuto e ignorato. La sera di giovedì 22, nel Tg2 delle 20:30, ci è stato presentato lo stesso argomento in modo positivo, con tanto di testimonianze, come se si trattasse di una cosa molto buona. Il messaggio che è stato fatto filtrare era: «Poverine le donne che non riescono ad avere figli! Buone e altruiste quelle che prestano il loro (utero) ventre per 9 mesi per offrire un figlio a queste infelici!». Oh, come è stata stravolta la verità! Siamo in tanti ad avere aperto gli occhi grazie ad "Avvenire" e siamo indignati per le menzogne che tv e certi media ci propinano continuamente. Cosa possiamo fare noi per gridare la verità? Grazie ancora e auguri di cuore.

**Annamaria Serafin**  
Trevise

Una volta aperti gli occhi su una ingiustizia, bisogna mantenerli così, resistendo a chi lavora per farceli ri-

chiudere. Continua a colpirmi il silenzio di tanti sul terribile mercato dei "grembi di madre" e mi allarma la macchina propagandistica che tende a legittimarlo. (mt)

### SCRIVETECI!

Le lettere (lunghezza massima 30 righe) vanno indirizzate ad **Avvenire Redazione Forum - Piazza Carbonari 3 - 20125 Milano - Fax 02.6780.570 lettere@avvenire.it** Invitiamo a non aggiungere allegati. Oltre alla firma chiediamo l'indicazione dei recapiti, che non divulgheremo. Le comunicazioni anonime vengono cestinate. Ci scusiamo per quanto non potremo pubblicare.